

La mostra a Palazzo Zevallos

Fergola, cronista alla Corte dei Borbone

Il pittore registrò i cambiamenti del regno e le bellezze del paesaggio dell'Ottocento

Pasquale Esposito

Per molti è da considerare l'erede di Hackert, per la luminosità dei suoi paesaggi; per altri è «un pittore sommario»; non ci sono dubbi invece per quanto riguarda la definizione di «pittore di Corte», che testimoniò i primati del Regno borbonico (la prima ferrovia Napoli-Portici, il primo battello a vapore, la stazione di Castellammare di Stabia) attraverso i suoi quadri più noti, insieme con i paesaggi e il Vesuvio fumante. A Salvatore Fergola (nato e morto a Napoli, 1796-1874) è dedicata una grande mostra che si apre oggi al pubblico a Palazzo Zevallos (fino al 2 aprile) e che consente - grazie anche al bel catalogo - di sistematizzare la percezione di questo artista. «Fergola. Lo splendore di un Regno» è anche l'occasione per rendere giustizia ad un bravo pittore, forse schiacciato dai consensi riversati sugli artisti della coeva Scuola di Posillipo, ma anche dalla sua vocazione di «pittore di Corte», eppure prezioso per essere stato un fedele reporter, come si direbbe oggi, che ha registrato territorio e avvenimenti della storia di Napoli dell'Ottocento: con i re Francesco I e Ferdinando II, tra Napoli, Palermo, Madrid e Parigi, fino all'Unità d'Italia cui sopravvisse per poco più di un decennio. E preziose sono le sue testimonianze d'arte che ci consentono di rivedere momenti di eccellenza della storia napoletana, di intravedere anche le trasformazioni urbane della capitale del Regno, gli scorci di città finiti fuori memoria (come il Tempio della Conocchia), il paesaggio che aveva incantato grandi paesaggisti, uomini di lettere e di pensiero, scienziati, filosofi, musicisti: quelli del Grand Tour, insomma.



L'artista
Fu oscurato dai colleghi della Scuola di Posillipo

Sessantatré le opere in esposizione, per la gran parte dipinti, anche gouaches e disegni: la mostra costituisce la prima grande rassegna monografica dedicata a Fergola, organizzata a Palazzo Zevallos da Intesa Sanpaolo, e curata da Fernando Mazzocca, Luisa Martorelli ed Antonio Ernesto Denuzzio, che l'hanno presentata insieme con Michele Coppola, responsabile delle attività culturali di Intesa Sanpaolo. La mostra nasce dal quadro «La Tempesta nel golfo di Napoli», da tempo nella collezione dell'istituto bancario: «Un dipinto - spiega Coppola - che è

Versando versi
La poesia nell'ex manicomio

Riprende da oggi l'itinerario poetico di «Versando Versi». Stavolta l'appuntamento è alle 18 ad Aversa, nell'ex manicomio, presso la «Fattoria Sociale Fuori di Zucca». Il tema del contest, ideato e organizzato dalla poetessa Lina Sanniti, questa settima edizione è la follia. I poeti partecipanti esprimeranno la loro idea di «follia». La terna vincitrice sarà scelta dal giudice di questo contest, Annibale Rainone. La Giuria Popolare, composta da tutti i presenti alla serata conviviale voterà la poesia preferita.

Per i Turchini Aspromonte e i canti della Natività

Alle 20.30, nella chiesa di Santa Caterina da Siena, il Centro di Musica Antica Pietà de' Turchini presenta un concerto a cura di Paologiovanni Maione con rare pagine sulla Natività di autori del Sei-Settecento e di Scuola Napoletana, eseguite dal soprano Francesca Aspromonte, straordinaria voce già apprezzata alla Carnegie Hall, accompagnata dall'ensemble Talenti Vulcanici diretti da Stefano Demicheli.



Vesuvio fumante Uno dei dipinti di Salvatore Fergola in esposizione

stato l'origine da cui partire per studiare e riscoprire il talento e l'entusiasmo del maestro Fergola nel narrare la bellezza dei luoghi e la forza della storia napoletana». Coppola ha anche sottolineato cinque opere, di cui tre dipinti monumentali provenienti dalla Reggia vanvitelliana (che raffigurano il famoso «Torneo di Caserta»), e sono stati realizzati presso i laboratori di Gallerie d'Italia-Palazzo Zevallos Stigliano. Oltre cen-

to le opere che hanno lavorato a restauri ed allestimento. Il catalogo, edito da Marsilio, ricostruisce la figura di Fergola ripercorrendone la biografia, per metterla poi in relazione con il contesto storico-politico e artistico, con saggi di John A. Davis, Fernando Mazzocca, Luisa Martorelli, Maria Rosaria Nappi, Renato Ruotolo, Ernesto Petrucci. Il volume si chiude con un Regesto documentario a cura di Carmine Napoli e Antonella Delli Paoli e con la Bibliografia, curata da Mariaelena Faienza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Arkeda

Le nuove rotte dell'architettura dal recupero all'innovazione



Gli edifici Uno scorcio della Mostra d'Oltremare

Ugo Cundari

Al via la quarta edizione di Arkeda, la mostra-convegno di architettura, edilizia, design e arredo inaugurata ieri alla Mostra d'Oltremare e in programma fino a domani. Il tema di quest'anno, sul quale si sono confrontati anche gli addetti ai lavori nell'incontro di apertura della manifestazione, è «Nuove rotte dell'architettura tra centralità del progetto e cultura della responsabilità». Tra gli intervenuti, Nicola Pagliara, secondo il quale «siamo in un momento di grandi trasformazioni, oggi bisogna scegliere tra architettura come monumento e architettura rapida e autorappresentativa. Noi più anziani siamo legati alla storia, a un prodotto che deve essere raffinato e curato nei particolari; oggi invece molti pezzi dell'architettura sono pensati dalle fabbriche. Un tempo designavamo anche gli infissi. Certo il mondo è cambiato, ma il cambiamento che ci aspetta in architettura prospetta la diminuzione della qualità del prodotto». D'altra parte Pagliara ha sottolineato anche la necessità, soprattutto in caso di catastrofe, di instant city, è questo uno degli aspetti del nuovo che avanza.

Il convegno

Tra edilizia e design presentato il premio Sirica dedicato ai giovani

Per Lorenzo Capobianco, vicepresidente dell'Ordine degli architetti di Napoli, «si può parlare di nuovo anche per Napoli, intendendo con questo non solo la costruzione, ma anche l'intervento nel senso di recupero, ricicatura, riqualificazione e rivalutazione di quello che già esiste e magari è trascurato». Oltre alla presenza, in questi giorni, dei maggiori designer italiani e internazionali, da Allison a Munari, da Idromeno a Dunilac, oggi sarà anche l'occasione per presentare il premio «Raffaele Sirica 2017», dedicato ai giovani, che avrà come contenuto temi che abbracciano architettura, paesaggio, arte e storia, con una particolare attenzione ai luoghi, alle loro tradizioni, alla filiera della produzione dei materiali da costruzione e di finitura.

«Lo scopo del premio» sottolinea Luisa Mutti, del Consiglio nazionale degli architetti, «è quello di muoversi verso una rigenerazione urbana, in sicurezza e con l'inclusione sociale. Importante è che il mondo delle istituzioni come il nostro si impegni con questo nuova iniziativa a creare rete tra i diversi enti che spesso sono coinvolti nella ristrutturazione di zone anche non grandi, come i centri delle piccole città».

Per Roberto Cappelli, infine, coordinatore della parte convegnistica della fiera, «l'architettura napoletana deve tornare a dominare come faceva negli anni '50-'60, e quindi progettare in funzione della nuova società».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La raccolta da locisto

Aprea e la cucina da Dio per storie minime e surreali

Davide Cerbone

Venti affreschi di vita quotidiana per smontare con il cacciavite dell'ironia - e dell'autoironia - le sovrastrutture sociali costruite sull'ipocrisia. Sono aneddoti dalla città del pernacchio, quelli che Gabriele Aprea, insegnante di lettere in pensione con l'inguaribile vizio di scrivere e ridere (e di scrivere per far ridere), ha raccolto in *Ieri sera ho cenato da Dio. Cucina benissimo* (Edizioni Cento Autori). Ma, zoomando sul particolare, l'autore punta all'universale.

Nelle sue storielle minime, Aprea (che ha già pubblicato con Cento Autori le raccolte di racconti umoristici *Il mio psicanalista si è suicidato*, *Poteva andar peggio*, *Ma che state facendo e Frammenti di un discorso umoristico*) indaga l'uomo - in particolare l'ho-

neapolitanus - con i suoi vizi e le sue debolezze, i suoi dilemmi e le sue ambiguità. E solleva il velo, a volte con un pietoso sarcasmo, su quanto si cela dietro l'arroganza dei «piccoli poteri per piccoli uomini». Dai rapporti di coppia alla religione, dal sesso alla politica, passando per le convenzioni sociali e la psicanalisi, insomma, lo scrittore scruta da diverse angolazioni l'orizzonte delle umane contraddizioni. Anche nel caso di questa nuova raccolta - che sarà presentata oggi alle 11 alla libreria locisto di piazza Fuga, con le incursioni musicali di Peppino Fiordelisi e Giovanni Dinacci e le letture di Fernanda de Vita, Maria Rosaria Liotto e Fulvio Pastore - l'obiettivo è chiaro: alleviare la fatica di vivere, cogliendone il lato surreale e grottesco. Perché una risata, forse, non ci salverà. Ma sicuramente renderà più leggeri i nostri giorni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL TUO FUTURO INIZIA ALLA SCUOLA FRANCESE

PORTE APERTE
sab 17 dic 2016
ore 10.00-13.00

Ecole Française de Naples "Alexandre Dumas" dal 1960 a Napoli

La Scuola francese di Napoli "Alexandre Dumas" è una scuola pubblica statale francese con programma integrato di italiano per alunni dai 3 ai 14 anni (materna, elementari, medie). Lezioni con orario continuo dal lunedì al venerdì fino alle 15.30 e prolungamento per attività extracurricolari facoltative. Insegnamento dell'inglese e spagnolo. Etudes dirigées (assistenza ai compiti), laboratori in lingua francese, inglese e italiana (teatro, narrativa, informatica, arti plastiche, musica, lingua e letteratura).

Tutti i nostri alunni seguono un percorso linguistico di grande qualità che privilegia l'italiano e l'inglese. La padronanza della lingua di Shakespeare è tale da consentire la realizzazione di uno spettacolo teatrale che mette in scena grandi opere della letteratura anglosassone. I nostri alunni ottengono agevolmente le certificazioni "Cambridge" alla fine del ciclo elementare e alla fine della scuola media.

→ ESABAC doppio rilascio del diploma di Baccalauréat et del diploma dell'Esame di Stato
→ Certificazioni in lingua francese (Delf'prim, Delf, inglese (Cambridge), italiano (C.I.L.S.))

L'Ecole française de Naples "Alexandre Dumas" è una sede distaccata del Lycée Chateaubriand de Rome e fa parte della rete AEF.

Partner Institut français Napoli, Centro archeologico Jean Bérard, Librairie Française, Médiathèque André Malraux

Palazzo Il Grenoble - 86, via Crispi - 80121 Napoli
Tel. +39 081 66 01 69 | www.ac-grenoble.fr/ecole/efn-dumas.naples

